

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE NON È SOTTOSTIMATA

Il comunicato stampa di Nomisma pubblicato ieri, 20 maggio, riporta dichiarazioni discutibili sul piano metodologico ma soprattutto basate su una errata rappresentazione delle informazioni congiunturali prodotte dall'Istat.

Il dott. Sergio De Nardis sostiene, infatti, che, nel primo trimestre del 2014 il gap tra la crescita del fatturato deflazionato (+0,7%) – stimato da De Nardis - e quella della produzione industriale (+0,1%) - calcolata dall'Istat - segnala un possibile problema di sottostima della crescita dell'industria, con effetti sulla stima del Pil.

Il confronto tra i due indicatori operato dal capoeconomista di Nomisma non è corretto, in quanto i due indici hanno diverso campo di osservazione: in particolare, l'indice del fatturato industriale non comprende il settore della "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria", che pesa invece per il 10,4% sull'indice della produzione industriale. Come riportato dall'Istat nel più recente comunicato stampa sulla produzione industriale, nel primo trimestre 2014 la debole crescita dell'indice generale della produzione industriale, pari a +0,1%, è fortemente condizionata proprio dalla caduta della produzione nel comparto dell'energia elettrica (-4,6%).

Considerando esclusivamente i settori che entrano nel calcolo degli indici di fatturato, la produzione industriale aumenta infatti dello 0,7% nel settore manifatturiero e cala del 3% in quello estrattivo, che tuttavia pesa per meno dell'1% sull'indice complessivo della produzione industriale.

In definitiva, se si considera l'andamento dei due indici a parità di campo di osservazione settoriale, la crescita congiunturale risulterebbe pressoché identica.

Va segnalato infine che un'eventuale divergenza nell'andamento dei due indicatori economici non prefigurerebbe necessariamente problemi di qualità e coerenza delle misurazioni, data la diversa natura dei fenomeni osservati.